



## Ratifica adesione UK a impianto laser europeo

A.C. 3323

Nota di verifica n. 408  
17 gennaio 2022

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto Camera:	3323
Titolo:	Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X riguardante l'adesione del Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con Allegati, fatto a Berlino il 19 marzo 2018
Relatore per la Commissione di merito:	Emiliozzi
Relazione tecnica (RT):	presente
Iniziativa:	Governativa
Iter al Senato:	Sì
Commissione competente :	III Affari esteri

### Finalità

Il disegno di legge in esame – già approvato dal Senato (A.S. 1378) – reca l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione del Protocollo alla Convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X riguardante l'adesione del Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con Allegati, fatto a Berlino il 19 marzo 2018.

Il testo originario del disegno di legge è corredato di relazione tecnica.

Nella presente Nota sono riportati sinteticamente i contenuti del Protocollo che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica. Vengono quindi esposti gli elementi di analisi e le richieste di chiarimento considerati rilevanti ai fini di una verifica delle quantificazioni riportate nella relazione tecnica.

### Verifica delle quantificazioni

DISPOSIZIONI DEL PROTOCOLLO CHE PRESENTANO PROFILI FINANZIARI	ELEMENTI FORNITI DALLA RELAZIONE TECNICA
<p><b>Articoli 1-4:</b> disciplinano le modalità di adesione del Regno Unito alla Convenzione come nuova parte contraente, (<a href="#">articolo 1</a>) e prevedono la contribuzione del Regno Unito ai costi di costruzione dell'impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X con euro 26.241.142 (prezzi di riferimento del 2005) (<a href="#">articolo 2</a>). Sulle procedure di entrata in vigore, si stabilisce una clausola di provvisoria applicazione dell'accesso del Regno Unito, ferma restando l'entrata in vigore del Protocollo nelle more del completamento delle procedure costituzionali da parte di tutti gli Stati firmatari (<a href="#">articolo 3, paragrafo 2</a>). Infine, si prevede l'approvazione da parte del Regno Unito delle disposizioni contenute sull'Atto finale della Conferenza dei Plenipotenziari per la realizzazione di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi</p>	<p>La <a href="#">relazione tecnica</a> afferma che l'Italia, ai sensi della Convenzione intergovernativa del 30 novembre 2009, ratificata con legge n. 196/2017, partecipa ai costi di costruzione ed esercizio dell'impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X (X-FEL). All'atto dell'entrata in vigore della legge summenzionata, il contributo italiano a XFEL era stabilito nella misura percentuale del 2,89% del bilancio complessivo. Tale percentuale si ottiene considerando l'incidenza della contribuzione italiana (33 milioni di euro) rispetto al costo globale della fase di costruzione del progetto European XFEL, inizialmente identificato in 1.082 milioni di euro, come stabilito nel Disegno Tecnico di Riferimento (Technical Design Report), redatto nel 2005 e successivamente aggiornato a</p>

X firmato ad Amburgo il 23 novembre 2009 (articolo 4).

1.141,00 milioni di euro. L'ingresso del Regno Unito, con una contribuzione ai costi di costruzione pari a 26.241.142 di euro (valore 2005), farà variare la partecipazione azionaria italiana dal 2,89% al 2,83%.

Dal punto di vista dell'apporto italiano alla fase di costruzione dell'infrastruttura citata in oggetto, la RT ricorda come, in forza della provvisoria esecutività dell'accordo internazionale (articolo 13 della Convenzione), l'Italia si era impegnata a corrispondere la quota di 33 milioni di euro (indicizzati al 2015) a valere sui fondi FOE del MIUR per il tramite prima di Elettra - Sincrotrone Trieste Scpa (dal 2010 al 2012) e poi dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN) tra il 2012 e il 2017. In particolare, la suddivisione dei contributi nel corso degli anni, con la conseguente applicazione delle correzioni inflattive previste dalla Convenzione, hanno consentito di rivalutare il contributo italiano del 2005 riconoscendo un importo effettivamente erogato pari ad euro 41.600.579,00.

A seguito di una decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di XFEL, la fase di costruzione è stata estesa di un anno ed è terminata il 30 giugno 2017. Questa decisione ha posticipato di un anno l'avvio della fase di operazione e, di conseguenza, il pagamento dei relativi oneri da parte dei soci. Viceversa, detta circostanza ha determinato un aumento dei costi di costruzione, anche se per un importo inferiore a quanto sarebbe stato imputabile ai costi di operazione nello stesso periodo. La parte di questo aumento dei costi di costruzione a carico dell'Italia, sulla base della sua quota azionaria dell'epoca (2,89%), è stata di euro 3.042.751, corrispondenti a euro 2.252.600 nel 2005. Il sopracitato importo è stato stanziato sul capitolo di nuova istituzione - n. 7836, PG1, iscritto nello stato di previsione del MIUR per l'anno 2017 con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 200880, registrato dalla Corte dei conti in data 22 febbraio 2018 reg. foglio n. 160, ed è stato conservato in bilancio nell'esercizio finanziario 2018.

L'infrastruttura ha iniziato la propria fase di esercizio il 1° luglio 2017.

Per la fase di operatività dell'impianto, l'Italia, come previsto dall'articolo 4, paragrafo 1, dell'Accordo, si è impegnata a mettere a disposizione dei soci, per i quali è responsabile, i fondi necessari a coprire le quote annuali di contribuzione, che i soci stessi sono tenuti a versare al bilancio della Società. Ad oggi, le quote sociali per la partecipazione, da parte

dell'Italia, a XFEL sono in capo per un terzo ad INFN e per due terzi al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Il costo annuale di esercizio dell'impianto XFEL da ascrivere alla quota italiana di partecipazione è riportato di seguito:

- euro 4.744.374,00 per l'anno 2017 (comprensivo delle spese di missione e della fase di ultimazione dei lavori di costruzione);
- euro 3.431,038,00 per l'anno 2018 (comprensivo delle spese di missione);
- euro 3.495.247,00 per l'anno 2019 (comprensivo delle spese di missione).

La copertura delle spese sopra descritta è assicurata a valere sui capitoli 7836 e 1836 del bilancio del MIUR.

Posto tutto quanto sopra descritto, con l'ingresso del Regno Unito in XFEL la quota di partecipazione italiana passa dal 2,89% al 2,83% e di conseguenza il valore del contributo alle spese di gestione subirà una riduzione. Tuttavia, il valore esatto della riduzione degli oneri di partecipazione, ovvero il contributo annuale ai costi d'operazione, sarà inferiore a quello che si otterrebbe dalla sola ridefinizione delle quote societarie. Ciò è conseguenza della circostanza che il contributo del Regno Unito alla fase di costruzione e, di conseguenza, alle dotazioni della infrastruttura XFEL, ad ognuna delle quali è associato un costo di operazione, determinerà un marginale aumento del costo di esercizio dell'infrastruttura XFEL.

DISPOSIZIONI DEL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA	ELEMENTI FORNITI DALLA RELAZIONE TECNICA
<p><b>Articolo 3:</b> prevede che dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.</p>	<p>La <b>relazione tecnica</b> non considera la norma.</p>

**In merito ai profili di quantificazione**, si rileva che l'Accordo in esame riguarda l'adesione del Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X.

In proposito, la relazione tecnica, allegata al testo del disegno di legge presentato nel 2019, fornisce i dati riferiti alle spese sostenute per l'ultimazione, nel 2017, dell'infrastruttura e per l'esercizio della stessa (comprese le spese di missione), dal 2017 al 2019, affermando che le stesse trovavano capienza nei corrispondenti stanziamenti di bilancio.

In proposito, nel prendere atto di tali indicazioni, si evidenzia l'opportunità di acquisire analoghe indicazioni con riferimento alle predette spese di esercizio sostenute nel 2020 e nel 2021, nonché in merito alla previsione di spesa annua decorrente dal 2022 e alla capienza dei relativi stanziamenti già previsti in bilancio in base alla vigente normativa.

Tali indicazioni appaiono opportune anche in considerazione del fatto che la RT, nell'evidenziare che la copertura delle spese in questione è a valere sui capitoli 7836 e 1836 del bilancio del MIUR, affermava che, con l'ingresso del Regno Unito in XFEL la quota di partecipazione italiana sarebbe diminuita (dal 2,89% al 2,83%), ma il valore esatto della riduzione degli oneri di partecipazione, ovvero il contributo annuale ai costi d'operazione, sarebbe stato inferiore a quello dovuto alla mera ridefinizione delle quote societarie per effetto di un marginale aumento del costo di esercizio dell'infrastruttura XFEL.

**In merito ai profili di copertura finanziaria**, si evidenzia che l'articolo 3 reca una generale clausola di invarianza finanziaria prevedendo, al comma 1, che dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, al comma 2, che le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalla legge medesima con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare.